

RICHARD WAGNER

**Un ampio palcoscenico sonoro
tra le pareti domestiche
Il Wagner di Georg Solti** **36**
di Stephen Hastings



PIANOFORTE

Eric Heidsieck, 40
o della libertà nell'ordine
di Luca Ciammarughi

COMPOSITORI

Germaine Tailleferre trent'anni dopo 46
di Riccardo Risaliti

RICHARD WAGNER

Richard Wagner 49
L'intervista del bicentenario
di Stephen Hastings

RUBRICHE

7 Editoriale

8 Indice delle recensioni

10 Recite, Recital, Concerti

12 Dalla platea
Le recensioni di concerti e spettacoli a Barcellona, Catania, Cremona, Dresda, Genova, Lione, Milano, Napoli, Parigi, Roma, Trieste

22 Letture musicali

24 Attualità
24 Intervista a Marco Beasley
26 Intervista a Marcello Di Lisa
28 Intervista a Stefano Pellini
28 La polemica di Alberto Cantù

32 Vetrina CD

53  I dischi 5 stelle del mese

54 Le recensioni di MUSICA
69 Nove domande ad Antonella Moretti e Mauro Ravelli

95 Etichette e distribuzione

96 Abbonamenti

Hanno collaborato a questo numero: Michael Aspinall, Ilaria Badino, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Marco Bizzarini, Claudio Bolzan, Michele Bosio, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Riccardo Cassani, Nicola Cattò, Andrea Bacchetti, Agnese Cesari, Luca Ciammarughi, Benedetto Ciranna, Giorgio De Martino, Umberto Garberini, Gianni Gori, Stephen Hastings, Danilo Lorenzini, Luca Martinacci, Gianluigi Mattiotti, Dario Miozzi, Maurizio Modugno, Aldo Nicastro, Stefano Pagliantini, Massimo Pastorelli, Bernardo Pieri, Marzio Pieri, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Riccardo Risaliti, Luca Rossetto Casel, Giuseppe Rossi,

redazione, direzione, amministrazione, pubblicità:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
www.rivistamusica.com
e-mail: info@rivistamusica.com

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via Ettore Bugatti, 15 - 20142 Milano - Tel. 02895921

iscrizione al ROC n. 12337
reg. trib. Varese n. 774 del 19 gennaio 2005
spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)



rivista associata all'USPI

editore: **Zecchini Editore srl**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
info@zecchini.com - www.zecchini.com



Rivista di cultura musicale e discografica fondata nel 1977

direttore responsabile: **Stephen Hastings**

ufficio abbonamenti:
Adriana Zecchini - tel. 0332 331041

prestampa: **Datacompos srl - Via Tonale, 60**
21100 Varese - Tel. 0332 335606
Fax 0332 331013 - info@datacompos.com

stampa: **Tipografia Galli e C.**
Via Rosmini, 20 - 21100 Varese

È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Foto: A. Bofill/Gran Teatre del Liceu, Barcelona (16), Archivio rivista MUSICA (copertina Wagner, copertina Tailleferre, 30b, 31, 46, 47, 49-51), Alberto Cantù (28a), Concorso Internazionale Giacomo Lauri Volpi (26b), Decca (copertina Solti, 5, 38), Lorenzo Franzini (26c), Elfriede Hanak-Broneder/Decca (36), Eric Heidsieck (copertina Heidsieck, 40, 43), Wilfried Host (10), ICMA (26a), Stefano Pellini (28b), Mattia Prandini (24b), Rapallo Musica (30a), Monika Rittershaus (12), Carlo Muggeri Studio PHOTOTIME (69)

Usa il tuo cellulare o smartphone per leggere il QR-Code qui sotto. Scarica gratis il software dal sito <http://www.mobile-barcode.com/qr-code-software>

In questo modo potrai collegarti al sito di MUSICA per tenerti aggiornato sulle novità e abbonarti in PDF in modo semplice, direttamente dal tuo telefono o dal tuo tablet. www.rivistamusica.com



In quest'anno del doppio bicentenario partiamo da Wagner piuttosto che da Verdi perché suo è il compleanno più vicino (il 22 maggio) e perché proprio questo mese – il giorno 13 alle 15.30 – il compositore tedesco morì a Venezia centotrenta anni fa. Il giorno dopo Verdi scrisse a Giulio Ricordi: «È una grande individualità che sparisce. Un nome che lascia un'impronta potentissima nella storia dell'Arte». Quella potenza va saggiata naturalmente soprattutto attraverso le musiche – e su questo numero si parla di tutte le opere della maturità di Wagner (quelle ritenute degne di essere rappresentate a Bayreuth) – ma viene avvertita fortemente anche nelle opere in prosa: l'autobiografia e i saggi brevi e lunghi che formano insieme la più profonda e dettagliata «poetica» del teatro musicale mai elaborata. E per potervi dare un'idea delle priorità espressive di Wagner abbiamo scelto la formula di un'ipotetica intervista, dove le domande sono nostre e le risposte sue, tratte liberamente da fonti diverse.



In una lettera a Ludwig II di Baviera (luglio 1865) Wagner disse di sentirsi «uno straniero, quasi un folle, nel nostro mondo e nel nostro secolo». Sarebbe presuntuoso dedurre da ciò che si sarebbe trovato più a suo agio nel mondo in cui viviamo noi (in ogni caso sembra essere un'individualità, come Kundry, che ha viaggiato a lungo nel tempo e nello spazio), ma le sue intuizioni non rischiano certo di risultare datate oggi, anche se non coincidono sempre con le mode estetiche del momento, da lui comunque disprezzate a priori. Un'intervista di questo genere poteva toccare mille argomenti diversi, ma non ho avuto dubbi nel porre l'accento sul canto, perché – a dispetto di quanto si dice comunemente – Wagner fu uno dei pochi operisti a riconoscere, nel grande interprete vocale, un collaboratore pienamente creativo. Come si capisce dalla lettera che scrisse, sempre nel 1865, ai primi interpreti di Tristan und Isolde, Ludwig e Malvina Schnorr von Carolsfeld: «noi sbocciamo e fioriamo insieme, ciascuno attraverso l'altro. Nella più intima familiarità, lavoriamo come se fossimo uno solo».

Le opere teatrali di Wagner – più di quelle di qualsiasi altro compositore – permettono una fruizione su molti piani diversi. Il piano più alto riguarda quella dimensione trascendente che interagisce continuamente con la quotidianità di molti suoi personaggi. Nel riassumere il significato di Lohengrin all'amico giornalista Hermann Franck nel 1846, il compositore parla del «contatto tra un fenomeno metafisico e la natura umana, e l'impossibilità che un simile contatto possa durare». Non tutti gli interpreti e non tutti gli spettatori sono pronti tuttavia ad accogliere emotivamente un simile significato. Lo respinge per esempio Claus Guth, che ha messo in scena la sesta opera wagneriana all'inizio dell'attuale stagione scaligera (si veda la recensione su questo numero). E non sorprende che nel laicissimo Novecento fosse di moda – seguendo l'esempio suggestivo di Thomas Mann – paragonare il Ring al teatro borghese di Ibsen, anche se ciò significa ignorare buona parte dei significati messi in campo da Wagner.

I pareri critici molto discordi sulle opere di Wagner incise da Georg Solti – il direttore ungherese che avrebbe compiuto cent'anni nell'ottobre scorso – c'entrano molto con le diverse percezioni individuali del significato ultimo di quelle opere. Solti ci offre – in incisioni che comunque rappresentano un capitolo importante nella storia del teatro musicale in disco – una visione decisamente carente di spiritualità se paragonata a quella di Furtwängler, per esempio, ma nondimeno grandiosa e ricca di tensioni teatrali, grazie anche all'apporto – talvolta visionario, talvolta invadente – del record producer John Culshaw.

Non solo di Wagner si parla su questo numero. L'altro tema approfondito è la musica e la vita musicale francese nel Novecento, raccontate attraverso i percorsi creativi di Germaine Tailleferre ed Eric Heidsieck, entrambi trascurati dalla critica italiana. In Francia poi vive da molti decenni Aldo Ciccolini, il decano dei pianisti italiani che suonerà per noi a Milano nell'ambito della serata di gala degli International Classical Music Awards, che si svolgerà il 18 marzo nell'Auditorium dell'Orchestra Verdi. Il premio che gli sarà conferito – quello per una vita intera dedicata alla musica – è quanto mai doveroso, e spero sarete in tanti ad ascoltarlo insieme a noi.